



«Le costituzioni del Vaticano II»

Un ottimo aiuto per chi volesse conoscere ed approfondire i «segni» che il Concilio Vaticano II ha lasciato dietro di sé viene offerto dalle Edizioni Dehoniane di Bologna col volume «Le costituzioni del Vaticano II» (pp. 279, euro 4.90). Si tratta di un volumetto tascabile assai maneggevole («da passeggio» si potrebbe definire) e di facile consultazione. Tra le sue pagine sono raccolti i testi delle quattro «costituzioni» del Vaticano II, documenti che indicano l'orientamento fondamentale della Chiesa. Si apre con la «Sacrosantum Concilium», «costituzione» non dottrinale sulla sacra liturgia. Segue la «Lumen gentium», «costituzione dogmatica» contenente le indicazioni per capire la natura della Chiesa, una natura che non può in alcun modo prescindere dalla riforma liturgica codificata nella «Sacrosantum Concilium». E poi la «Dei Verbum», «costituzione dogmatica» sulla divina rivelazione, la prima di tutte le «costituzioni», che si colloca al vertice della piramide perché il ritorno alle «sorgenti», cioè alla Scrittura, è fondamentale per comprendere tutti gli altri documenti. Infine la «Gaudium et Spes», «costituzione pastorale» sulla Chiesa nel mondo contemporaneo. Il Concilio Vaticano II talvolta si dà per «letto» e ancor più per «compreso» e «applicato», ma si deve prendere atto che spesso viene considerato un evento «passato alla storia» e accostato per citazioni o in modo superficiale. Esso è invece, come ricordava nel 2001 papa Giovanni Paolo II, «una sicura bussola per orientarci nel cammino del secolo che si apre». Questo volume offre l'occasione di tenere questa bussola sempre con sé. (P.Z.)

